

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 29

XXX Domenica del Tempo Ordinario

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa Battesimo di Tommaso Crotti e Gioele Ciaramellano

Ore 14,00: Partenza dei ragazzi di 2ª Media davanti alla Banca Popolare per l'uscita a Fiobbio (Albino) sulle orme della Beata Pierina Morosini.

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio 1° Incontro 3ª, 4ª, 5ª Superiore

Lunedì 30

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio Gruppo Biblico

Ore 20,30: Gruppo "Lavorare insieme" presso la ex Scuola Materna

Martedì 31

Ore 7,45: S. Messa

Ore 15,30: Confessioni ragazzi delle Medie

Ore 16,10: Confessioni ragazzi delle Elementari

Ore 18,00: S. Messa prefestiva di tutti i Santi

Ore 20,30: In Seminario Ordinazioni Diaconali

Mercoledì 01

Solennità di tutti i Santi

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa accompagnata dalla Corale.

Ore 15,00: Vespri e visita comunitaria al cimitero con le altre parrocchie

Ore 18,00: S. Messa

Giovedì 02

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 7,45 : S. Messa

Ore 15,00: S. Messa al cimitero con le parrocchie di Paladina, Sombreno, Fontana, Ossanesga e la Comunità religiosa dei Giuseppini.

Ore 20,00: S. Messa per tutti i defunti.

Ore 20,30: In Oratorio 2° Incontro 1ª e 2ª Superiore

Dopo la Messa in Oratorio prove Gruppo Canto

Venerdì 03

Primo Venerdì del Mese

Dopo la S. Messa delle 7,45 Esposizione e Adorazione del santissimo fino alle 10,30 e confessioni.

Ore 15,00: S. Messa al cimitero.

Ore 20,00: S. Messa per tutti i defunti, collaboratori Oratorio e Parrocchia, benefattori, e Azione Cattolica.

Sabato 04

S. Carlo Borromeo, vescovo

Ore 7,45: S. Messa

Ore 14,15 - 15,30: Catechismo 1° Turno 1ª 2ª 3ª 4ª Elem.

Ore 15,45 - 17,00: Catechismo 2° Turno 5ª Elementare e 1ª 2ª Media

Ore 18,00: S. Messa prefestiva per tutti i defunti dal 2 Novembre 2016 al 2 Novembre 2017.

Ore 18,30 - 19,30: Catechismo 3° Turno 3ª 4ª 5ª Elemen. e 1ª 2ª Media

Ore 20,30: In Oratorio Gruppo Famiglie.

Domenica 05

XXXI Domenica del Tempo Ordinario

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: **S. Messa per tutti i parroci e curati defunti e per i sacerdoti nativi defunti e per tutte le suore native che hanno esercitato il loro servizio nella nostra comunità.**

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio 2° Incontro 3ª, 4ª, 5ª Superiore

Preghiera

Per un ebreo del tuo tempo, Gesù,
che cosa v'era di più sacro
della Legge che Dio aveva donato al suo popolo?
Che cosa poteva pretendere di valere più di essa?
E quale riferimento più sicuro del messaggio dei Profeti?

Ebbene: tu non esiti ad affermare
che i due comandamenti
(l'amore per Dio e l'amore per il prossimo)
contano più della Legge e dei Profeti!

Non c'è dunque altro riferimento
che risulti così decisivo
per un rapporto autentico con Dio.
Così tu ci chiedi non un amore qualsiasi,
una qualche religiosità, una certa devozione,
la pratica di alcuni riti:
tu esigi un amore per Dio che impegni il cuore,
le grandi decisioni,
le scelte che lasciano il segno,
ma anche l'anima e la mente,
l'intelligenza e la volontà,
il corpo e lo spirito.

E non ti accontenti neppure di un qualche gesto di pietà
nei confronti del nostro prossimo.

Tu ci domandi di trattarlo come uno dei nostri
perché è come noi: ha i nostri stessi diritti,
i nostri bisogni e desideri, la nostra stessa dignità.

Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 29 Ottobre 2017

XXX Domenica del
Tempo Ordinario
"Anno A"



*"qual è il grande
comandamento?"*

Prima Lettura: Esodo (22,20 – 26)

Salmo responsoriale: (17/18) Ti amo Signore mia forza.

Seconda Lettura: Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési (1,5c - 10)

Vangelo: Matteo (22,34 - 40)

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Dopo le due questioni: pagare il tributo, risuscitano i morti, viene la terza: qual è il comandamento più importante. La domanda la fanno i farisei, che cercano nella legge e i suoi precetti il cammino della salvezza. Di fronte alla confusione creata dai più di seicento precetti, non si tratta di una domanda inutile. Gesù afferma che la cosa più importante è l'amore a Dio e al prossimo. In questi due precetti hanno la loro origine e si riassumono tutti gli insegnamenti della legge e i profeti.

Una domanda dei farisei

Per mettere a prova Gesù, i sadducei avevano fatto una domanda sulla fede nella risurrezione, ma erano stati confutati da lui (Mt 22,23-33). Adesso i farisei passano all'attacco. Farisei e sadducei erano nemici tra di loro, ma uniti nella critica contro Gesù.

I maestri di Israele avevano una quantità enorme di norme, abitudini, leggi, grandi e piccole per regolamentare l'osservanza dei Dieci Comandamenti. Avevano scoperto nella Scrittura 613 precetti (248 positivi, cose da fare, e 365 negativi, cose da evitare più negativi che positivi-uno per ogni giorno dell'anno), che dovevano essere osservati da ogni persona veramente religiosa.

La trappola era: qual è il comandamento più importante tra queste 613 prescrizioni?

Alcuni dicevano: "Tutte le leggi hanno lo stesso valore,

tanto le grandi come le piccole, perché tutto viene da Dio". Altri dicevano: "Alcune leggi sono più importanti di altre e perciò più obbligatorie". Non sorprende che sorgessero diverse scuole con risposte diverse; e che lottassero anche tra di loro per imporre i propri criteri. Si comprende, quindi, che la domanda avesse un suo interesse: che idee avrà il Maestro di Nazaret?

Il progetto di Dio, espresso nei comandamenti, era chiaro e semplice: organizzare il popolo come una società di uomini liberi che, ricordando sempre il Dio che diede loro la libertà, rifiutassero ogni tentazione di riprodurre alcun tipo di schiavitù. Ma gli studiosi farisei si erano dimenticati che i comandamenti servivano per questo fine.

La risposta di Gesù

Gesù risponde citando parole della Bibbia: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente!" (Deuteronomio 6,4-5). I giudei pii recitano questa frase tre volte al giorno: al mattino, a mezzogiorno e alla sera. Gesù cita di nuovo la Bibbia ebraica: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". E conclude: "In questi due comandamenti si basa tutta la legge e i profeti". Con altre parole, questa è la porta per arrivare a Dio e al prossimo.

Amare, che cosa? Amare tutto quello che esiste: Dio, il prossimo, il proprio io, la natura, la storia, la vita...

Se avessimo diversi cuori, uno per amare Dio, un altro per il prossimo, un altro per la natura, ci sarebbe la possibilità di lavorare con uno lasciando riposare gli altri. Ma l'uomo è un essere unitario: o ama o non ama. O ha il cuore aperto, o lo ha chiuso. Se lo ha aperto, ama, vive, ha pace, allegria: è la salvezza. Se si chiude sopra di sé, non ama, non vive, diventa triste, si amareggia, perde la speranza: è la condanna.

Gesù non vuole presentare due precetti fondamentali, ma offrire la prospettiva di fondo con cui si vive tutta la Legge; non vuole imporre un contenuto materiale, ma indicare l'atmosfera nella quale ogni gesto, ogni risposta religiosa e umana deve essere collocata. Non offre una scala di valori, ma la ricerca dell'essenza di ogni esperienza religiosa e morale, l'organizzazione di tutta l'esistenza.

Il grande problema dell'uomo è di poter amare, e di non vedere in Dio un dittatore, nel prossimo un rivale, nella natura un nemico, nella propria storia un disastro, nella vita un problema. Ogni confronto o discussione tra l'importanza di amare Dio e amare il prossimo, è irrealista e farisaica. L'amore non è tanto un comandamento, una legge importante, quanto la ragione d'essere di tutto. E' il principio fondamentale che permea tutto.

E' l'anima di ogni legge e di tutta la vita cristiana, personale e comunitaria. Non si tratta di un aspetto giuridico, ma della chiave teologica che dà senso a tutta la nostra vita cristiana e umana. Questa è la novità del cristianesimo.

Il primo comandamento è "amerai il Signore, tuo Dio". Dentro il contesto della fede, non c'è dubbio né cambiamento possibile. Ma la questione si complica quando dalla teoria, quello che dice la Legge, passiamo alla pratica, quello che dobbiamo fare secondo la Legge.

Come amare Dio? Che opere bisogna fare per esprimere l'amore a Dio? Le opere del culto? Gesù, in diverse occasioni, ha dato preferenza all'amore al prossimo sulle azioni cultuali (la parabola del buon samaritano o le discussioni sull'osservanza del sabato). D'altra parte, di che Dio si tratta? Del Dio, che nessuno ha visto né può vedere, o di quegli dei che non sono altro che il risultato dei nostri pregiudizi o idoli dei nostri interessi?

Il secondo è simile al primo. Nessuno, salvo Gesù, avrebbe avuto il coraggio di fondere in uno i due precetti della Legge. Nessuno può dire che ama Dio, se non ama il prossimo. Non si può, quindi, mettere Dio come pretesto per disinteressarsi del prossimo.

Gesù ha risolto definitivamente la separazione tra Dio e l'uomo. Per questo l'amore a Dio e l'amore al prossimo non sono altro che le due facce della stessa moneta. Quando amiamo per davvero il prossimo, non solo stiamo soddisfacendo un comandamento, ma «si dà quel fatto ultimo e veramente unico nella nostra vita per cui l'uomo arriva in modo immediato fino a Dio stesso... Lì dove l'uomo si libera da sé stesso e ama il prossimo con un assoluto disinteresse, si incontra per davvero con il mistero silenzioso e ineffabile di Dio».

Non si tratta di amare questo o quello, ma di vivere in un amore che penetri tutti i nostri atteggiamenti e relazioni. Chi vive nell'amore non può amare uno e odiare l'altro, già che l'amore dà forma a tutte le relazioni.

In questo modo si cambia il nostro cuore di pietra con uno di carne, il nostro uomo vecchio con un uomo nuovo

Solo l'amore che include Dio e il prossimo riassume tutta la legge e i profeti. Tutti gli altri precetti sono validi in quanto sono espressione dell'amore per Dio nel prossimo. Il Dio cristiano non vuole un culto esclusivista: vuole essere amato nell'uomo.